

Aprono nuovi licei in provincia, in attesa della Riforma

Pubblicato: Venerdì 4 Dicembre 2009



«Sono seriamente preoccupato del ritardo nell'iter approvativo dei regolamenti attuativi della Riforma Gelmini. Non è tollerabile che, giunti quasi a Natale, non si sappia nulla di certo».

L'assessore provinciale all'Istruzione e Formazione Andrea Pellicini non gradisce l'incertezza che ancora regna sovrana nelle scuole, impegnate a ricevere i ragazzi e i genitori negli **open day** che si stanno organizzando in questo periodo. Le profonde innovazioni introdotte sono ancora poco chiare e c'è confusione su ciò che accadrà da settembre 2010.

Per i licei le novità saranno limitate. Sarà "ufficializzato" il **liceo linguistico** che, nella provincia di Varese, continuerà a essere a **Varese, Busto** con la novità di **Gallarate**: sarà **Isis Gadda Rosseli** ad aprire il nuovo indirizzo liceale.

Il **liceo tecnologico**, sulla cui figura però ci sono alcune perplessità a Roma, continuerà a **Luino** e a **Tradate** dove da anni c'è una spertimentazione all'itis Geymonat.

Lo psicopedagogico scompare per trasformarsi in "**liceo delle scienze umane**", con eventuale indirizzo economico: oltre a **Varese**, licei saranno aperti a **Busto**, a **Bisuschio** e a **Saronno**.

Rimane ancora da decidere se e chi adotterà l'indirizzo coreutico e musicale di cui si avvierà una sperimentazione nazionale limitata: « Il **Comune di Gallarate** si è attivato facendo richiesta ufficialmente grazie alla sperimentazione avviata dai licei dei Tigli e dalla presenza del conservatorio. Richieste sono giunte anche da scuole di Varese e di Busto. Una volta assegnata la sperimentazione, comunque, altri istituti potranno avviare un'offerta nell'ambito della propria autonomia, con professionalità e mezzi interni, cioè senza un euro aggiuntivo» ha chiarito l'assessore Pellicini.

La vera rivoluzione, però, riguarderà gli **istituti tecnici** e, ancora di più, quelli **professionali**: la Riforma ha stabilito che i **professionali statali** potranno solo assegnare il diploma e non più le certificazioni triennali che rimangono ad esclusivo appannaggio della formazione professionale regionale. La maggiore incognita è legata al percorso formativo: il professionale potrebbe adottare lo stesso modello degli istituti tecnici con il "2+2+1" dove solo dal terzo anno si approfondirebbe la parte pratica e di laboratorio.

Gli **istituti tecnici, invece, sono in fibrillazione a causa del ridimensionamento deciso dalla Gelmini**: degli undici indirizzi approvati, non sono ricomprese sperimentazioni che hanno dato brillanti risultati come l'Erica all'Itpa, il Mercurio all'Itpc, le "Costruzioni aeronautiche". A Roma si sta lavorando per recuperare queste opzioni che le scuole non vogliono perdere, ma la fretta di arrivare a chiudere in tempi brevi i regolamenti attuativi potrebbe non essere sufficiente a far rientrare gli indirizzi richiesti.

« A gennaio – assicura l'assessore Pellicini – faremo degli incontri con la cittadinanza per spiegare le

novità. Distribuiremo anche il nostro materiale esplicativo con l'offerta del territorio. Invito genitori e figli ad avere pazienza e a cominciare a conoscere le diverse realtà scolastiche per avere un quadro generale della situazione. Sono sicuro, comunque, che i presidi del nostro territorio sapranno rispondere a tutte le richieste e le esigenze, limitando al massimo i disagi per l'incertezza eccessiva in cui viviamo. C'è tutto il tempo per pensare prima delle iscrizioni, il cui termine ultimo è previsto per il 27 febbraio».

Tra le innovazioni che si registreranno dal prossimo anno ci potrebbe essere quella del **liceo di Laveno**: non rientrando in alcun indirizzo specifico, rischia di perdere la propria caratterizzazione. L'isis di Luino (a cui il liceo fa capo) ha deciso di modificare il percorso facendolo rientrare **nell'istruzione tecnico ambientale delle biotecnologie**: «Magari qualcuno potrebbe preoccuparsi per il cambio di intestazione – rassicura Pellicini – ma solo in questo modo si può salvare un percorso formativo che poggia su una parte pratica molto consistente. La qualità della scuola non verrà meno e la garanzia è fornita dalla preside e dal corpo docente che continueranno a fornire una preparazione di alto livello».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it